

Tecnici incaricati: Geol. Ermeneildo Rossetti  
 Geol. Armando Mazzei  
 Collaboratore: Geol. Francesca Fonticoli

Data  
 Giugno 2015

### LEGENDA

#### Unità Geologiche (U.G.)

**Unità Geologiche Continentali (U.G.C.)**  
 Depositi di frana (fra)  
 Depositi caratterizzati da litologie differenti a seconda delle unità coinvolte. In generale sono formati da litotipi prevalentemente argillosi e sabbiosi o da blocchi conglomeratici e arenacei.

**Unità Geologiche Marine (U.G.M.)**  
 SUCCESIONE MARINA DEL PLOCENE SUPERIORE-PLEISTOCENE  
**Formazione di Mutignano**  
 Associazione sabbioso conglomeratica (FMTa)  
 Sabbie ed arenarie di colore giallastro, frequentemente bioturbate, con intercalazioni di livelli di ghiaie e di conglomerati composti da ciottoli di qualche centimetro, subordinatamente, siliaci. Localmente sono presenti livelli di colluviale alla base. Spessore: 3-20m.  
 PLOCENE SUPERIORE-PLEISTOCENE p.p.

**Depositi antropici (ant)**  
 Materiale derivante dall'attività antropica, caratterizzato prevalentemente da terreni di riporto. Le perforazioni possono contenere localmente alcuni metri di materiale colluviale alla base. Spessore: 3-20m.  
 PLOCENE SUPERIORE-PLEISTOCENE p.p.

**Depositi alluvionali (all)**  
 Depositi alluvionali recenti costituiti da un'alternanza di sabbie, ghiaie e limi, con livelli e lenti di argille e torbe. Sono riferibili all'elvio e alla successione alluvionale attuale, osservabili solo occasionalmente in corrispondenza dei fronti di scavo di alcune cave. Il limite inferiore è costituito dal contatto erosivo con i sistemi più antichi, nella maggior parte dell'area di studio di Chieti scalo, con un'unità delle successioni marine. Lo spessore di questi depositi, stimato in quanto non è possibile osservarne la base, varia da qualche metro a 15m.  
 Spessore: 3-15m.  
 PLOCENE SUPERIORE-PLEISTOCENE p.p.

**Depositi alluvionali terrazzati (at n)**  
 Depositi alluvionali, terrazzati e disposti in diversi ordini ad altezze variabili sul fondovalle, costituiti da ghiaie sabbiose, sabbie limose e limo sabbioso. Il limite inferiore dei depositi è sempre costituito da una superficie erosiva a contatto con i depositi della successione marina o con i depositi più antichi della successione continentale. La numerazione indicata al posto della lettera "n" indica l'ordine di terrazzamento, dal più antico al più recente. Nella cartina alluvionale del fiume Pescara sono presenti orizzonti torbosi, argillosi organici e corpi sabbiosi discontinui in fasce suscettibili di svuotamento, localmente, processi di liquefazione e/o cedimento. Tali orizzonti sono stati individuati a varie profondità lungo la verticale della maggior parte dei sondaggi censiti (ad esempio nei sondaggi: n. 147, 172, 432, 785, 423, 458, 454, 625, 788, 153, 156, 157).  
 Sulla base dei sondaggi disponibili le alluvioni at2, del Fiume Pescara, risultano costituite sia da depositi limoso-sabbiosi (E7) sia da depositi limoso-argillosi (F3). Tuttavia, considerando sia la natura puntuale del dato che la complessa geometria laterale e verticale di tali corpi, in cartina viene riportata solo l'unità litotecnica prevalente (F3). Lo spessore di tale depositi è dell'ordine 3-15m.  
 PLOCENE SUPERIORE-PLEISTOCENE p.p.

**Coltre eluvio colluviale (col)**  
 Argille ed argille marnose di colore grigio con intercalazioni di sottili livelli sabbiosi e sabbioso-limosi fossiliferi; il rapporto diffuso e/o concentrato, derivanti dai processi di alterazione sabbia/argilla è nettamente inferiore all'unità. Il contenuto del substrato geologico di natura argillosa e sabbiosa. La fossilifera, frequente soprattutto in corrispondenza degli illitaggi e strettamente variabile in base alla tipologia del substrato che ha generato il detrito. Essa può spaziare, da piccoli gasteropodi ed echinodermi che individuano un limo argilloso a limi sabbiosi, di colore da avana a bruno, che a ambiente di offshore. Lo spessore, da letteratura è di circa 10m. Lo spessore di questi depositi, stimato in quanto non è possibile osservarne la base, varia da qualche metro a 15m.  
 Spessore estremamente variabile da 3 a 15m.  
 PLOCENE SUPERIORE-PLEISTOCENE p.p.

**Forme di superficie e sepolte**

Area con cavità sepolte  
 Cavità isolata  
 Orlo di scarpate morfologiche  
 Orlo di scarpata di degradazione e/o di frana

**Unità Litotecniche (U.L.)**

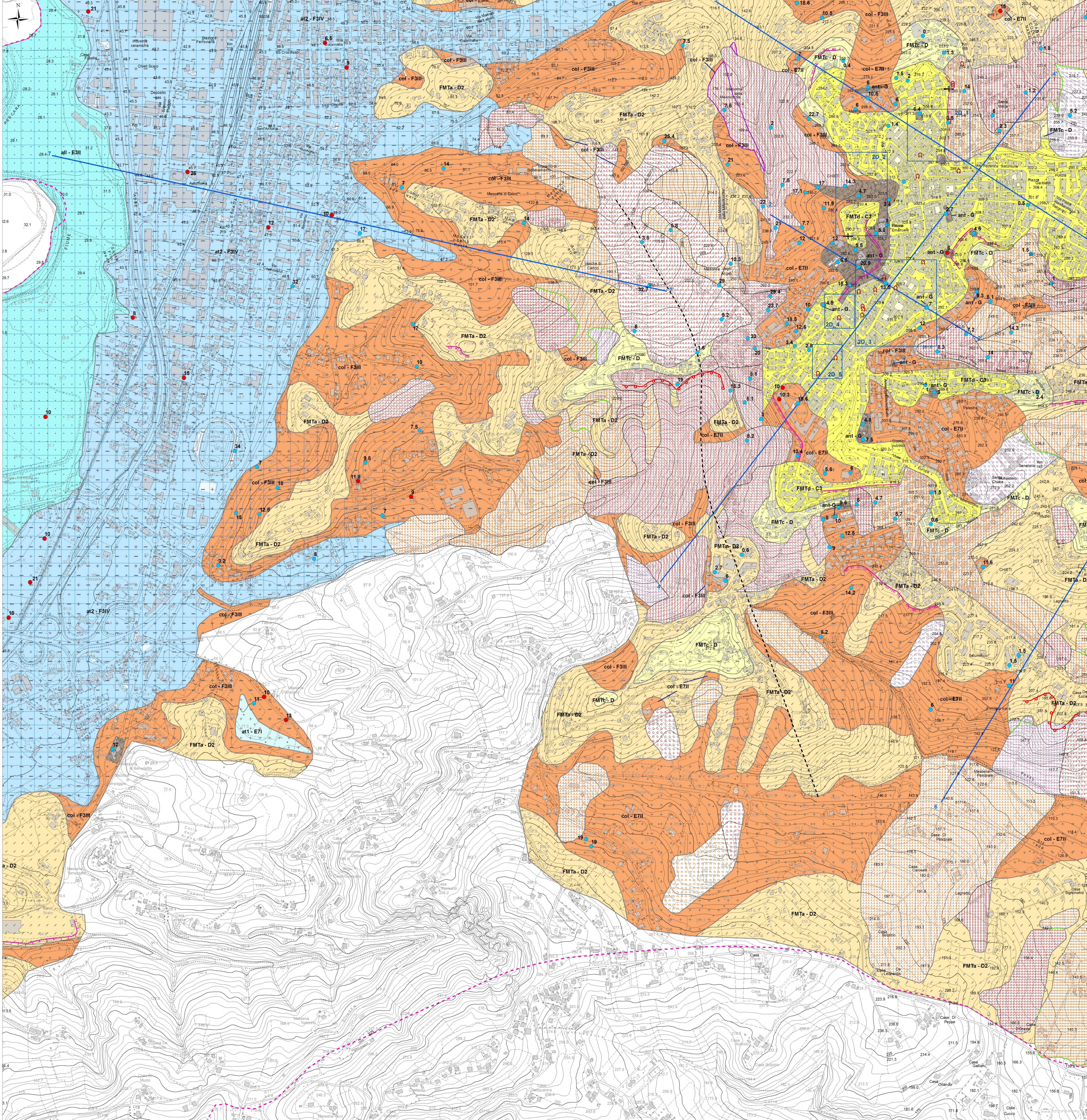
**Unità di Substrato**  
 Unità Litotecnica granulare cementata C  
 C3-Sabbie cementate ed arenarie deboli.  
 Unità Litotecnica coesa sovraconsolidata D  
 D - Argille marnose, argille e limi.  
 D2 - Argille, argille marnose.

**Unità di Copertura**  
 Unità litotecnica granulari non cementate o poco cementate E  
 E3 - Ghiaia-Sabbiosa di natura fluviale, con altezze variabili da 5 a 15m.  
 E7 - Limo-Sabbioso. Di natura sia alluvionale che eluvio-colluviale, con spessori variabili.  
 Unità litotecnica coesive F  
 F3 - Limo-argilloso. Di natura sia alluvionale che eluvio-colluviale, con spessori variabili.

**Terreni contenenti resti di attività antropica**  
 T1 - Terreni di origine antropica con diverso grado di addensamento.  
 T2 - Moderatamente addensato.

DESCRIZIONE U.G.-U.L.  
 U.G. Unità geologica  
 U.L. Unità litotecnica  
 S. Stato di appartenenza granulometrica  
 A. Addensamento

250 125 0 250 Metri



**LEGENDA**

**Instabilità di Versante**  
 [Fonte PAI, foglio 361-E - 361-O - Fonte CARG foglio 361 Chieti]

Attivo  
 Quiescente  
 Non attivo

Corpo di frana da colamento  
 Corpo di frana di scorrimento rotazionale  
 Deformazioni superficiali lente  
 Corpo di frana complessa

Il contorno nero contraddistingue le frane PAI  
 Il contorno verde contraddistingue i depositi di frana cartografati nel CARG  
 Area in frana di recente formazione. Il Comune di Chieti ha presentato alla Regione l'istanza per la modifica delle cartografie del PAI.

**Elementi geologici e idrogeologici**

n Profondità in m del substrato geologico raggiunto da sondaggio  
 n Profondità in m del sondaggio che non ha raggiunto il substrato geologico  
 \* In aree con elevata densità di sondaggi, sono stati inseriti soltanto quelli più rappresentativi.  
 Aree con falda a profondità da p.c. < 15 m  
 Traccia di sezione geologica rappresentativa del modello di sottosuolo

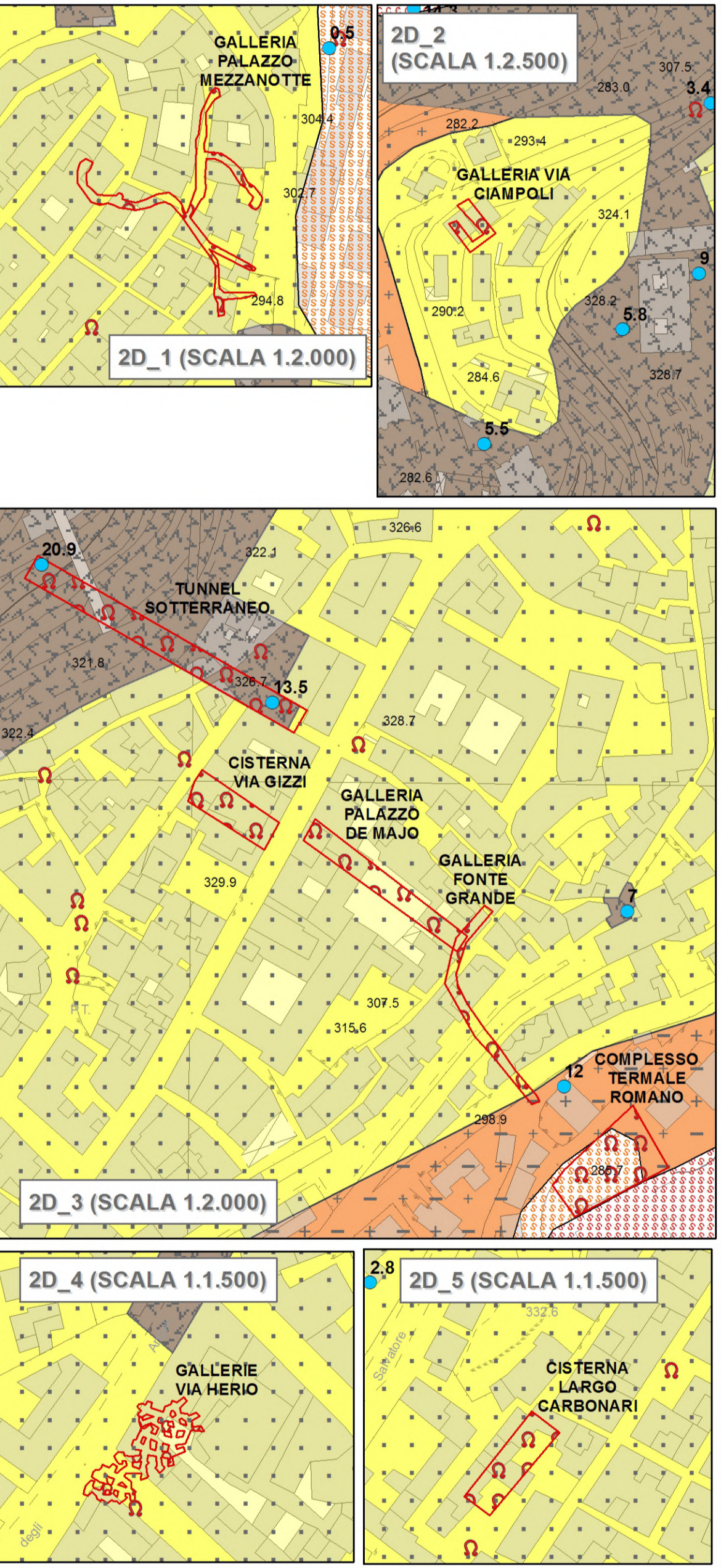
**Elementi tettonico-strutturali**

Giacitura degli strati  
 Faglia [Fonte: Foglio 361-Chieti - CARG - 1:50.000]

**Altri elementi**

Limite territoriale comunale di Chieti (fonte: shp Comuni 2011 ISTAT)

### Cavità Areali



### Inquadramento Tavole

